

# Canto e musica come preghiera

*Il vescovo mons. Lanfranchi ha inaugurato sabato 14 giugno il Centro studi di Musica sacra alla Città dei Ragazzi*



GIOVANNA SILINGARDI

■ Il maltempo non ha rovinato l'inaugurazione del Centro Studi di Musica Sacra (via Tamburini, 96) che si è

permesso di trasformare locali inutilizzati da anni in una vera e propria scuola di musica, dove l'attività didattica non ha avuto battute d'arresto, garantendo la continuità della formazione a vec-

formazione di coristi di tutte le età".

"Credo che questa sera - ha dichiarato per parte sua mons. Lanfranchi - si realizzi il significato della parola benedizione. Dio dice bene di questa

di una gratitudine verso tutti coloro che in diocesi hanno permesso la realizzazione del Centro Studi di Musica Sacra, primo fra tutti il vescovo il cui sostegno ufficiale non è mai venuto meno nei mesi passati. Da parte sua si è sbilanciato in una promessa finale: la dedizione dell'intero Centro Studi a Benedetto XVI, che alcuni anni fa riconobbe in una lettera scritta di suo pugno il valore della Cappella Musicale del duomo di Modena al servizio della Chiesa.

Terminato il rito di benedizione, mons. Arcivescovo ha celebrato la S.Messa vespertina della Vigilia della festa della SS.Trinità nel salone dei ricevimenti della Città dei Ragazzi. Ancora una volta, durante l'omelia ha

dedicato una riflessione e un pensiero ai coristi della cappella musicale, la cui passione per il canto unita all'impegno, allo spirito di sacrificio e alla fatica sono un servizio che può, nell'unione e comunione tra loro, rendere gloria a Dio. La serata si è protratta con un gioioso momento conviviale, risparmiato

anch'esso da minacciosi nuvoloni neri che si sono mantenuti a distanza sino alla fine, un segno di benevolenza dal cielo. Un riconoscimento grande per tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto di razionalizzazione e di cooperazione tra due istituzioni storiche della diocesi.



tenuta lo scorso sabato 14 giugno da parte dell'arcivescovo mons. Antonio Lanfranchi.

Ad attenderlo, sotto uno striscione che gli tributava un affettuoso e sincero benvenuto, il maestro Daniele Bononcini, direttore del Centro e della Cappella Musicale del Duomo; don Federico Pigoni, responsabile della Cdr dove ha sede il Centro; don Alberto Zironi e, naturalmente, i coristi - grandi e piccoli - della Cappella Musicale, gli studenti del Centro, le famiglie e gli amici.

Nell'auditorium dedicato a Benedetto XVI posto al pian terreno, i discorsi di rito, che hanno lasciato spazio a una sincera spontaneità.

Il maestro Bononcini ha illustrato il lavoro intenso di sistemazione che da settembre a oggi hanno



chi e nuovi allievi dell'Istituto di musica sacra e ha aggiunto: "E' a lei Eccellenza che dobbiamo la nostra riconoscenza se dopo seicento anni - ha detto Bononcini - la Cappella Musicale del duomo ha una sede stabile e di dimensioni adeguate per le prove e la

Pueri Cantores schierati davanti all'arcivescovo hanno cantato un brano dal Nisi Dominus di Antonio Vivaldi: "Se il Signore non costruisce la casa invano vi faticano i costruttori". Una invocazione, una preghiera dal Salmo 127, ma anche l'espressione sincera

## Un grazie e un augurio speciali

"Alla luce delle notizie di questi giorni - dichiara il maestro Daniele Bononcini - desidero esprimere, anche a nome della Cappella Musicale, tutta la nostra gratitudine a Mons. Arcivescovo per aver voluto essere presente all'inaugurazione del Centro Studi nonostante non si sentisse bene: un ulteriore prezioso riconoscimento dell'apprezzamento e dell'attenzione che il Vescovo nutre per il nostro lavoro. Un gesto quello di sabato per il quale gli siamo immensamente riconoscenti. Il nostro affetto e le nostre preghiere gli staranno accanto ogni giorno in questo difficile periodo di prova".